COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 giugno 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2020

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



ACATE

Il Dirillo è stato bonificato «Abbiamo fatto da soli senza aiuti della Regione»

Il sindaco Giovanni Di Natale manifesta la propria soddisfazione mentre l'on. Stefania Campo polemizza: «Il ministro Costa aveva sollecitato l'intervento regionale».

VALENTINA MACI pag. VIII

ISPICA

E ora Muraglie replica alle accuse «Sono stati superati tutti i limiti»

GIUSEPPE FLORIDIA pag. VIII

SCICLI

Ambiente, il Pd a muso duro «Siamo ultimi, di chi è la colpa?»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IX



CINEMA

Il corto di Alessio Micieli racconta la depressione e i danni che procura

Dal registro ironico a quello drammatico: una marea scommessa per il regista ragusano che, con il suo ultimo lavoro, partecipa al «Tagliacorto home edition 2020».

MICHELE FARINACCIO pag. XI



«La Giustizia può attendere»

Dura presa di posizione del presidente della Camera penale Michele Sbezzi: «Migliaia di imputati aspettano, rinvio dopo rinvio, la fine dei processi che hanno rovinato le loro vite»

SALVO MARTORANA pag. VII

RAGUSA

Omicidio Zarba in aula le figlie «Papà era un violento mamma aveva paura»

SALVO MARTORANA pag. X



MODICA

«Uccise Iabichella» davanti ai giudici Stracquadanio parlano i testimoni

SALVO MARTORANA pag. X



LA SITUAZIONE

«Nonostante il virus Elena è nata E io ringrazio il Guzzardi»

MICHELE BARBAGALLO pag. III





LA POLEMICA

«Premiamo lo spirito di gruppo puniamo chi è scappato»

LAURA CURELLA pag. III

L'ECONOMIA

Via Cavour i commercianti «Toglieteci le tasse sennò moriamo»

NADIA D'AMATO pag. II





IL TURISMO

Voglia di mare e viaggi brevi ecco come sarà l'estate 2020

MICHELE FARINACCIO pag. II

L'ESPERIENZA

Metti un giorno del parrucchiere cercando la normalità che non si trova

FRANCA ANTOCI pagine VI e VII



La Sicilia

Tornare a volare si può ma fra 15 giorni tempi lunghi per l'aeroporto Pio La Torre aperto solo per le urgenze sanitarie

COMISO

LUCIA FAVA

COMISO. Slitta al 15 giugno la ripartenza dell'aeroporto Pio La Torre. L'ha stabilito il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che ha deciso di spostare più in là di un paio di settimane l'apertura di numerosi scali italiani. Tra questi anche lo scalo ibleo, chiuso al traffico civile dal 12 marzo scorso. In questi due mesi di fermo imposto, a Comiso sono stati effettuati solo alcuni voli sanitari.

Non è una brutta notizia per il Pio La Torre, visto che molte compagnie aeree non sono pronte alla fase tre. Ryanair, che è il vettore che opera più voli in assoluto allo scalo comisano, riprenderà a volare da Comiso il 22 giugno. I voli sono già caricati sul sito del vettore e acquistabili. In particolare, risultano già prenotabili i voli per le tratte che la compagnia irlandese opera dallo scalo ibleo per Milano-Malpensa, Pisa, Bruxelles-Charleroi e Francoforte-Hahn, mentre non sono stati ancora caricati quelli per Roma e Londra-Stansted.

Altre due settimane di attesa, con la speranza che la situazione possa mutare in meglio per lo scalo ibleo. Tutto dipenderà dai nuovi scenari nazionali che usciranno fuori al termine di questa fase due. Quel che è certo è che non si volerà come prima. Gli aerei non potranno contenere lo stesso numero di persone a bordo. Anche se non è più necessario il rispetto della distanza di un metro tra i passeggeri (misura che aveva provocato non pochi malumori tra i vettori, soprattutto low cost), il sedile di mezzo ad ogni fila da tre va lasciato comunque libero. Questo secondo quanto previsto da Enac. Inoltre, l'ente aviazione civile chiede ai vettori, oltre all'obbligo della mascherina a bordo, anche di "perseguire una migliore e funzionale capienza dei mezzi di trasporto pubblico e ottimizzare gli spazi, procedendo anche alla utilizzazione in verticale delle sedute". I nuovi dettami sembrerebbero essere stati recepiti di buon grado anche dalla low cost irlandese. Ryanair, oltre a invitare i propri passeggeri ad osservare misure sanitarie efficaci al fine di limitare la diffusione del Covid-19, ha previsto tutta una serie di misure per i nuovi voli che vanno da un numero ridotto di bagagli registrati, al check-in online, al download della carta di imbarco sullo smartphone, nonché al controllo della temperatura all'ingresso in aeroporto e l'utilizzo di mascherine/altre coperture facciali in ogni momento. Dal primo luglio, inoltre, su tutti i voli Ryanair, saranno in vigore nuove linee guida sanitarie, che prevedranno l'utilizzo delle mascherine per passeggeri ed equipaggio in ogni momento all'interno dei terminal aeroportuali e a bordo degli aeromobili, in conformità alle linee guida dell'Unione europea. Come misura sanitaria temporanea, in attesa che i singoli Stati dell'UE dichiarino la fine dei rispettivi lockdown, Ryanair richiederà ai passeggeri che voleranno nei mesi di luglio ed agosto di compilare dettagliatamente (al momento del check-in) le informazioni relative alla durata della visita e l'indirizzo ove alloggeranno durante il soggiorno in un altro paese europeo.

LE COMPAGNIE AEREE

Ryanair riprenderà il 22 giugno: i voli sono già sul sito del vettore

Slitta invece di 3 mesi l'avvio delle nuove tratte in continuità territoriale che sarebbero dovute partire a Comiso il primo agosto. A marzo, poco prima della chiusura dello scalo, Enac aveva pubblicato sulla gazzetta ufficiale europea il bando di gara per "l'esercizio di servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico". Senza il covid 19 compagnie aeree interessate avrebbero già potuto partecipare al bando, che era teso all'attivazione, dal primo agosto 2020, di due nuove rotte nazionali dall'aeroporto di Comiso, verso gli scali di Roma e Milano, con tariffe calmierate per i residenti in Sicilia (al massimo 38 euro per tratta per i voli a/r su Fiumicino e 50 euro per tratta per i voli a/r su uno dei tre scali milanesi, escluso IVA e tasse aeroportuali). La pandemia, com'era prevedibile, ha provocato uno stop anche all'avvio delle due nuove rotte. Se ne riparlerà, con tutta probabilità, il primo novembre prossimo.

La Sicilia

Comiso: fondi ex Isc, il futuro passa dal confronto tra le parti

VALENTINA MACI

COMISO. L'assessore allo Sviluppo economico di Comiso, Giuseppe Alfano, parla dei fondi ex Insicem e assicura che a giorni potrà essere predisposto il bando per l'accesso ai fondi. E sull'uso dei fondi ex Insicem da parte del Comune di Comiso interviene il consigliere comunale di Articolo Uno-Lista Spiga Gaetano Gaglio. "Da parecchi giorni ormai -evidenzia l'assessore Alfano -, sono in corso riunioni e incontri tra amministratori e associazioni di categoria per definire la destinazione e l'accesso ai fondi ex Insicem. Oggi ci riuniremo a Ragusa, probabilmente per concretizzare il lavoro svolto finora. È importante anche definire la quota di tali fondi che sarà destinata a ciascun comune e, per quanto ci riguarda al Comune di Comiso. Si è pensato di destinare il 20% quota fondi uguale per tutti i Comuni, il 65% quota fondi da assegnare sulla base delle imprese operanti in ciascuno dei 12 Comuni, infine il 15% quota fondi da assegnare ai comuni che non hanno ricevuto trasferimento sul fronte delle misure di sostegno sociale. Seguirà un incontro col commissario del Libero Consorzio di Ragusa per operare le decisioni definitive e approntare il testo del bando per accedere ai fondi. Il sindaco Maria Rita Schembari e io stesso come assessore abbiamo partecipato a tutte le riunioni ottenendo che i fondi già destinati all'aeroporto di Comiso non fossero intaccati. Non è stato un qualcosa di scontato anche perché già erano state avanzate proposte di utilizzarli per questa emergenza da Covid-19. Gli interventi decisi e secchi del sindaco Schembari e del sottoscritto hanno fatto recedere da quest'idea, non per miope municipalismo, ma perché penalizzare l'aeroscalo comisano significa affossare tutta l'economia ragusana e non solo".

"E' importantissimo -sottolinea il consigliere Gaglio - che il Comune di Comiso avvii immediatamente un processo di concertazione con il Consiglio comunale e le associazioni datoriali e sindacali presenti sul territorio per cogliere istanze, esigenze e rischi connessi alla crisi economica, che è solo cominciata a seguito delle recenti restrizioni per esigenze sanitarie". ●

In attesa della riunione decisiva nel palazzo di viale del Fante Alfano e Gaglio fanno il punto





COMISO

Imu, la scadenza del primo acconto sarà prorogata al 30 settembre

COMISO. Importanti provvedimenti sono stati deliberati dalla Giunta municipale di Comiso relativamente all'Imu e alla Tosap. Ne dà notizia l'assessore ai Tributi Manuela Pepi: "Abbiamo approvato in Giunta e già trasmessa alla presidenza del Consiglio comunale, perché sia approvata dal civico consesso, la proposta di prorogare la scadenza del primo acconto Imu, ordinariamente fissata al 16 giugno, con l'opportunità di posticiparla al 30 settembre prossimo senza applicazioni di sanzioni e interessi - spiega l'assessore Pepi -. Il provvedimento è finalizzato ad agevolare quei contribuenti che hanno avuto delle difficoltà economiche riconducibili all'emergenza da Covid-19 e dovranno attestarlo attraverso la compilazione di un modello predisposto dal Comune stesso al momento del versamento. In questo modo pensiamo di venire concretamente incontro alle esigenze dei contribuenti alle prese con altre scadenze di natura economico-finanziaria consentendo loro di tirare il fiato per qualche mese ancora in maniera tale di consentire il pagamento dell'imposta senza sanzioni o interessi. La Giunta comunale, relativamente alla tassa per l'occupazione del suolo pubblico e al fine di promuovere la ripresa delle attività turistiche, ha disposto l'esonero totale dalla Tosap dal primo maggio al 31 ottobre di quest'anno. Inoltre, tutte le istanze per nuove concessioni o ampliamento di quelle già rese per garantire il distanziamento sociale potranno essere trasmesse direttamente al Comune con la planimetria".

VALENTINA MACI

La Sicilia

Ardens Comiso, al via la rivoluzione di giugno

Serie B2. Sodalizio casmeneo senza Piscopo, Saracino e Gabriele Uomini mercato al lavoro nel tentativo di ben rimpiazzarle

Il presidente Sudano: «Il nostro obiettivo sarà migliorare il quarto posto di quest'anno»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Comiso, si prepara la rivoluzione, sportivamente parlando, s'intende. Per il prossimo campionato di volley femminile di B2 la società presieduta da Gianni Sudano si presenterà ai nastri di partenza con novità di rilievo a causa di alcune defezioni importanti. Non per questo si ridurranno le ambizioni, anzi si punterà comunque decisamente ai play off. Noemi Piscopo e Morgana Saracino, i due principali martelli biancorossi, non giocheranno. La prima ha deciso di smettere con lo sport agonistico. Piscopo, classe 1987, squadra che nei primi anni del 2000 ha sfiorato ripetutamente la promozione in B1. Morgana Saracino, invece, è in dolce attesa. La potente opposta biancorossa si è sposata l'estate scorsa. Lo stop da Covid 19 e la conseguente quarantena forzata, evidentemente, ha avuto i suoi lati positivi. Morgana Saracino, in teoria, potrebbe tornare ad allenarsi dopo gennaio prossimo, ma a quel punto la stagione sarebbe ormai abbastanza avanzata. Alla neomamma i nostri auguri. In uscita anche la palleggiatrice Sara Gabriele. L'ex Aragona arrivata la scorsa estate a Comiso, ha comunicato che preferirebbe sistemarsi vicino casa. Abita a Marsala e non le sarà difficile trovare un ingaggio dalle parti di casa.

Piscopo, Saracino e Gabriele, tre atlete del sestetto base che non sarà facile sostituire degnamente e per questo la dirigenza è già all'opera. "Stiamo valutando diversi profili di atlete, soprattutto per quanto riguarda il postoquattro – ha dichiarato il presidente Sudano -. Le operazioni di mercato ancora non sono iniziate perché ufficialmente la stagione terminerà il 30 giugno e tutte le atlete, pertanto, sono ancora sotto contratto. È chiaro, però, fermi i campionati, che ci si guarda intorno. Non abbiamo intenzione di smobilitare. Puntiamo a sostituire le atlete che mancheranno in modo adeguato perché vogliamo migliorare il quarto posto di quest'anno. Nonostante la pandemia e le incertezze del dopo emergenza, la nostra ambizione è di frequentare i vertici della classifica". L'impressione è che la dirigenza comisana cercherà di chiudere al più presto possibile per un paio di atlete il cui ruolo è fondamentale nel volley: palleggiatrice e postoquattro. Rumors ricorrenti vorrebbero che la sostituta di Sara Gabriele sarebbe stata già individuata. Molta carne al fuoco anche per la schiacciatrice. Sul taccuino degli uomini mercato dell'Ardens, Giuseppe Campanella e Salvo Cosentino, ci sono alcune giocatrici esperte, di categoria e anche di serie superiore, insieme ad alcune giovani promettenti. Allo stato delle cose attuali, dovrebbero rimanere tutte le altre, a cominciare dall'esperta Giuliana Di Emanuele che potrebbe ottenere i gradi di capitano, mentre l'unica sua riserva è legata alla città dove riceverà la nomina per insegnare, è docente di lettere. Dovesse essere assegnata a una scuola in provincia di Ragusa, dovrebbe rimanere senz'altro all'Ardens. Si punta molto sul pieno recupero dell'opposta Denise Iapichino, tornata dopo qualche anno all'attività agonistica nella stagione appena conclusa. Per quanto riguarda lo staff tecnico, dovrebbe essere riconfermato in blocco: Concetta Marchisciana (B2), Francesca Giucastro (Serie D o C, se la squadra cadetta dell'Ardens otterrà il ripescaggio), Maria Giovanna Pillitteri (parte del settore giovanile), Corrado Maltese e Katia Spagna, oltre al preparatore atletico Massimo Catalano. Nell'ottica di abbassare i costi, la federazione sembra decisa ad aggiungere un altro girone di B2, forse tutto siciliano, e ridurre a dodici da quattordici le squadre di ciascun girone.

ha giocato con una spalla in disordine fin dall'inizio di quest'ultima stagione. Il forte postoquattro ha stretto i denti poi lo stop causato dalla pandemia da Covid 19 ha fatto posticipare una visita specialistica a cui doveva sottoporsi prima dell'eventuale intervento chirurgico e il conseguente lungo riposo e riabilitazione.

Noemi Piscopo ha deciso di appendere le classiche scarpette al chiodo, in fondo, anticipando tale decisione di un anno. Piscopo, a nostro giudizio il miglior prodotto del vivaio dell'Ardens a cavallo tra l'ultimo scorcio del '900 e l'inizio del nuovo millennio, era l'ultima rappresentante di quella

La Sicilia

LA LETTERA

«Nonostante il covid, Elena è nata e io ringrazio l'ospedale Guzzardi»

Non ci sono variazioni statistiche per quanto riguarda i contagi in provincia di Ragusa. Secondo i dati Asp restano 5 i pazienti che hanno riscontri dovuti al covid e sono tutti in cura in quarantena a casa. Dati che ancora non combaciano con quelli della Regione che nel report di ieri indica 11 contagiati per l'area iblea, ma seguendo un trend in calo rispetto ai report dei giorni precedenti. A questa buona notizia se ne aggiunge un'altra diffusa ieri mattina dall'Asp e che racconta uno dei gioiosi parti avvenuti in queste particolari settimane caratterizzate dal covid-19. E il miracolo della vita si è ripetuto anche all'ospedale di Vittoria. "La voglio ancora una volta ringraziare per aver ascoltato il mio sfogo tempo fa e dirle che aveva ragione, nonostante tutto, è stata l'esperienza più bella della mia vita!" si conclude così la bellissima lettera che una giovane neo mamma ha inviato al direttore generale dopo avere partorito la sua piccola Elena. Una giovane mamma che aveva scritto una mail per raccontare la preoccupazione che l'"affliggeva per il parto che avrebbe dovuto affrontare da sola, a causa del covid-19. E' stata rassicurata e confortata. Parole che le hanno dato la forza di affrontare con serenità l'arrivo della sua bambina. Infatti, è stata recapitata, qualche giorno fa, una lettera che sarà di conforto a tutte le future mamme che affronteranno, almeno in questo periodo così straordinario, il parto. Dalla neo mamma ringraziamenti speciali per tutto il reparto di ostetricia di Vittoria, in particolare al dott. Schifano, all'ostetrica Di Giacomo, di suor Vittoria e della caposala Glia.

M. B.

IL PUNTO IN SICILIA

Rallenta ancora la curva del contagio Nessun ricovero e neanche decessi

PALERMO. La curva del contagio in Sicilia continua a rallentare sempre più, anche se è consigliabile non abbassare la guardia. Nessun nuovo positivo - ed è la terza volta che si verifica - e nessun decesso nelle ultime 24 ore e nemmeno ricoveri in terapia intensiva e diminuiscono pure quelli nei reparti di malattie infettive e Covid.

Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 154.873 (+1.456 rispetto a martedì), su 131.820 persone: di queste sono risultate positive 3.447 (0), mentre attualmente sono ancora contagiate 904 (-58), 2.268 sono guarite (+58) e 275 decedute (0).Degli attuali 904 positivi, 67 pazienti (-2) sono ricoverati - di cui 7 in terapia intensiva (-1) - mentre 837 (-56) sono in isolamento domiciliare.

Questa, invece, la divisione degli attuali positivi nelle varie province:Agrigento, 32 (0 ricoverati, 108 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 18 (5, 147, 11); Catania, 411 (22, 561, 100);Enna, 12 (1, 384, 29);Messina, 131 (22, 377, 57); Palermo, 265 (16, 279, 36);Ragusa, 11 (0, 79, 7);Siracusa, 9 (1, 213, 29); Trapani, 15 (0, 120, 5).

ANTONIO FIASCONARO

La Sicilia

DA OGGI A FONTANAROSSA

Terminal solo per chi parte gli accompagnatori restano fuori

CATANIA. Da oggi l'ingresso all'aeroporto di Catania sarà riservato esclusivamente ai passeggeri in possesso di titolo di viaggio. L'accesso non sarà quindi consentito agli accompagnatori, fatta eccezione per chi accompagna minori o passeggeri a ridotta mobilità. È una delle nuove misure adottate per garantire la sicurezza rese note dalla Sac, la società che gestisce i servizi a terra dello scalo di Fontanarossa. In tutta l'aerostazione è inoltre obbligatorio indossare la mascherina e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, in ossequio alle disposizioni disposte dal governo. L'ingresso al Terminal avverrà esclusivamente dal piano arrivi solo dalla porta Est, dove è stato collocato il termoscanner per la misurazione della temperatura. Quelli in arrivo potranno uscire solo attraverso la porta Ovest del Piano Arrivi.

Tra le modifiche attuate il Piano Partenze, con l'area check-in e l'area controlli di sicurezza, interamente rimodulato con percorsi obbligati e barriere protettive per garantire in qualsiasi momento il rispetto del distanziamento sociale e per minimizzare i disagi. È stato inoltre realizzato un percorso differenziato per separare nettamente il flusso dei passeggeri in partenza da quello dei passeggeri in arrivo.

Gambuzza (Sac): «Penalizzare le low cost grave scelta che fa impennare le tariffe»

PALERMO. I principali attori della filiera del turismo si sono riuniti ieri a Palazzo d'Orleans, prima della conferenza stampa con il governatore Nello Musumeci, in un tavolo ideale tra video call e partecipazione fisica nella Sala Alessi, mettendo insieme un universo che svaria da Federalberghi Sicilia a Fiavet, Sicindustria, operatori del settore e ancora i rappresentanti delle guide e degli accompagnatori. Partendo dalla premessa di illustrare le funzionalità della nuova app predisposta dalla Regione, la discussione è proseguita tra idee per integrare il meccanismo anche con informazioni turistiche e il punto che è stato fatto su alcune degli aspetti da definire nella lunga e calda estate della Sicilia che esce dal coronavirus.

Il presidente della Sac, Sandro Gambuzza, si è fatto carico delle preoccupazioni che a più livelli rischiano di interferire con i collegamenti per la Sicilia. Un focus che tra le altre cose ha riguardato temi noti: «Penalizzare le compagnie low cost significa – ha detto - fare aumentare i costi a dismisura del prezzo dei biglietti. Questo è un aspetto che ci preoccupa molto. Sulle rotte legate alla continuità territoriale, le tratte sociali, il governo deve intervenire. Non ci possiamo permettere che i biglietti raggiungano prezzi insostenibili».

Nella Sicilia che rigenera la sua mobilità a partire dagli aeroporti, continuerà a essere necessario il corredo dei dispositivi di sicurezza, mascherine e guanti, distanziamento e termoscanner.

Gambuzza non smarrisce comunque l'ottimismo: «I miracoli a volte avvengono nei momenti di crisi profonda, spetta a tutti contribuire a ricreare gli entusiasmi». Se il mantra dell'allungamento della stagione con politiche mirate rischia di avere anche quest'anno parecchie nomination il presidente della società catanese guarda in casa propria, illustrando quello che sarà in fondo anche il paradigma organizzativo di Palermo e Trapani a Catania sono state introdotte alcune modifiche per la sicurezza all'interno dello scalo. E a Fontanarossa, ma per lo più anche negli altri scali siciliani, si assisterà a una separazione netta e resa ancora più definita tra arrivi e partenze. Dalla rimodulazione dei percorsi per chi deve partire e chi rientra alle novità dettate dal potenziamento delle misure di sicurezza si snoda il tracciato che va ad articolarsi nelle prossime settimane. Un viaggio che si spera non sia troppo ad ostacoli.

GIU. BI.

Giornale di Sicilia

Disagi per i residenti e anche per i turisti

Prezzi molto alti e pochi posti: la difficile ripartenza dei voli

A bordo le compagnie sono obbligate a tenere distanti i passeggeri. Diversi collegamenti aerei ancora non ripristinati

Osvaldo Baldacci

Costi e posti rischiano di vanificare la riapertura dei collegamenti con la Sicilia, per il turismo e per i residenti. La Sicilia riapre infatti pienamente alla circolazione col resto d'Italia e d'Europa, ma ora a parte la teoria e l'aspetto normativo bisogna fare i conti con i dati pratici. Che riguardano sostanzialmente la possibilità concreta di raggiungere l'isola o di lasciarla. E quindi i mezzi di trasporto. Non a caso ieri nel fatidico 3 giugno dell'inizio della fase 3 si sono subito formate lunghe file ai traghetti da e per Messina. La principale alternativa è ovviamente il collegamento aereo, ma anche qui la situazione non è affatto tornata alla normalità, e non è certo facile. Sia per chi deve spostarsi per lavoro, sia per chi voglia reincontrarsi con parenti e amici, e sia soprattutto per la questione vacanze, i problemi pratici da affrontare sono rilevanti. Da una parte c'è infatti da fare i conti ancora con la carenza di collegamenti e quindi ancor di più con i posti disponibili, che sono contingentati. Dall'altra con i costi che anche a causa delle limitazioni tendono ad essere già molto elevati.

"Da adesso – ci spiega il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Giancarlo Cancelleri, c'è il via libera alle compagnie aeree a riprendersi gli stessi spazi (tratte e slot) di cui disponevano prima dell'epidemia Covid-19. Però naturalmente sono loro in quanto aziende private a dover scegliere cosa fare, cioè quando e come riprendere il traffico, non esiste un potere di costringerle a ripartire. Molte infatti, specialmente le low cost, non ripartono subito ma da metà giugno in poi, qualcuna anche a luglio. Ma soprattutto molte compagnie ripartono in forma ridotta per numero di voli che operano. Compresa Alitalia, che non ha mai interrotto i collegamenti da e per Palermo e Catania, e che ora aumenterà i voli quotidiani, ma sempre in forma ridotta". Meno voli dunque, ma anche e soprattutto meno posti disponibili. Le regole del distanziamento sociale e per la prevenzione del contagio prevedono al momento che sia occupato un solo posto per ogni fila di tre, il che di fatto consente ai voli di essere riempiti solo per un terzo. "Un aereo in media ha 170 posti – spiega Cancelleri – e ora può viaggiare con circa 60 passeggeri, che vuol dire 60 biglietti da vendere. Non molto, e in più devo dire che io per lavoro ho viaggiato tra Sicilia e Roma in queste settimane e non c'era molta gente, chi non è costretto tende ancora ad evitare di viaggiare. Per questo le compagnie limitano i voli, facendo molta fatica a coprire i costi del volo. Si sta lavorando per vedere se nel rispetto della massima sicurezza si può aumentare la capienza dei passeggeri. Diciamo che in un modo o nell'altro se aumenta la richiesta le compagnie saranno interessate ad aumentare i voli. Bisogna però dire che stavolta non deve passare l'idea di una Sicilia penalizzata: la crisi del settore aereo e di conseguenza dei relativi servizi accomuna tutta Italia".

> **Cancelleri: torneremo alla carica con le tariffe sociali e spero entro l'estate di poter concludere gli accordi per gli sconti del 30-40%**

E qui si arriva al problema dei costi. Che al momento nell'immediato sono abbastanza proibitivi. Pochi voli, pochi passeggeri, prezzi alti. C'è però da dire che la situazione è in continuo mutamento. Se ad esempio si va sui siti delle compagnie aeree come EasyJet, Ryanair e Volotea, per fine mese si trovano biglietti a prezzi di lancio perfino inferiori a quelli che erano offerti nello stesso periodo l'anno scorso. Ma tutto può cambiare in un attimo: i posti infatti sono pochi, e di conseguenza si esauriscono rapidamente e man mano che ci si avvicina alla data i prezzi crescono in modo esponenziale, raggiungendo costi al contrario molto più elevati del consueto. "Con meno passeggeri le compagnie devono coprire i costi fissi del volo, e quindi inevitabilmente i prezzi dei biglietti schizzano in alto. Anche qui non vale solo per la Sicilia, ma per tutta Italia, ad esempio sul Roma Milano è la stessa cosa. È il libero mercato e il Governo non può intervenire su questo, se non suggerire ai passeggeri di cercare di avere prezzi di favore prenotando con un più largo anticipo rispetto al solito, almeno due o tre settimane prima". Nella legge di bilancio si era parlato di tariffe sociali, che ora sembrano più necessarie che mai. "È un tema a me caro – ribadisce Cancelleri – ma dopo avere predisposto il finanziamento ci siamo dovuti fermare durante l'epidemia perché le compagnie erano ferme e quindi non interessate in quel momento. Speriamo di ripartire presto, e spero di farcela entro l'estate ad avviare questa scontistica. Si tratta di sconti del 30/40% sul prezzo del biglietto per certe categorie sociali. L'adesione della compagnia però è volontaria: chi aderisce deve prevedere la possibilità di inserire un coupon sul proprio sito, e poi mensilmente il Governo rifonde la differenza. C'erano diverse compagnie interessate, ma nessuna può essere obbligata".

> **Musumeci: lunedì sarò al ministero dei Trasporti per evitare le speculazioni che la compagnia di bandiera ha messo in atto finora**

E a proposito di prezzi alti, le polemiche sicuramente non sono terminate. Il presidente della Regione Nello Musumeci, infatti, ieri ha annunciato: «Lunedì sarò al ministero dei Trasporti per discutere dei collegamenti per la Sicilia nella fase della ripartenza ed evitare anche le speculazioni che Alitalia ha fatto finora».

(*oba*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A terra. Col taglio dei voli molti aerei restano nelle aree parcheggio

Giornale di Sicilia

Il bollettino. A San Fratello allarme rientrato. Dei 321 nuovi casi registrati il 73% è in Lombardia

Nell'Isola si torna a zero contagi

Andrea D'Orazio

E fanno tre. I dati epidemiologici diffusi ieri dalla Regione indicano zero nuovi contagi da SarsCov-2 in Sicilia, come già accaduto poco meno di due settimane fa (il 23 maggio) e lunedì scorso, quando il numero di tamponi effettuati, complice l'ultimo weekend, si attestò però ben al di sotto della media settimanale e non molto lontano dal totale raggiunto nelle ultime 24 ore: 1456 esami analizzati, di cui 934 eseguiti su persone testate per la prima volta, cioè al netto dei tamponi ripetuti. Ma al di là dell'incidenza positivi-test, la fotografia rimane la stessa da giorni e mostra una curva in picchiata mentre nel resto d'Italia l'andamento del Coronavirus resta stabile e lento, con 321 nuove infezioni registrate dalla Protezione civile - tre in più rispetto al 2 giugno - e zero contagi in altre sette regioni fra Calabria, Basilicata, Sardegna, Molise, Umbria, Friuli, Valle d'Aosta, e nella provincia autonoma di Bolzano.

Fa eccezione la Lombardia, dove il bilancio dei nuovi malati sale da 187 a 237, oltre due terzi del totale dell'intero Paese, mentre Piemonte ed Emilia Romagna vedono scendere l'incremento giornaliero di contagi, rispettivamente, da 57 a 19 e da 19 a 14. In Campania, invece, si concentrano 12 di 13 positivi accertati in tutto il Sud tra ieri e martedì scorso, l'altro contagio in Puglia. Su scala nazionale, le persone colpite dal virus arrivano adesso a 233836 dall'inizio dei controlli, di cui 160938 guarite, per un incremento di 846 negativizzati nell'ultima giornata, e 33601 decedute, con 71 vittime in più, la maggior parte (29) ancora una volta in Lombardia. Nessun nuovo decesso, invece, in Sicilia, Calabria, Basilicata, Sardegna, Umbria, Molise, Marche, Veneto, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Quanto alle infezioni ancora in corso, con un decremento di 596 unità il numero di malati attuali scende a 39297, tra i quali 33202 in isolamento domiciliare, 5742 (174 in meno rispetto a martedì) ricoverati con sintomi e 353 persone (55 in meno) in terapia intensiva.

Tornando al quadro epidemiologico siciliano, fermo a quota 3447 contagi e 275 decessi dopo 154873 tamponi effettuati e 131820 persone e esaminate, c'è da registrare un'altra impennata di guarigioni: 58 in 24 ore, che portano a 2268 il bilancio dei negativizzati e fanno scendere a 904 il totale dei pazienti che convivono ancora con il virus. Tra questi, 67 (due in meno) sono ancora ricoverati, di cui sette in terapia intensiva, mentre in 837 si trovano in isolamento domiciliare. I malati attuali, secondo i dati della Regione, sono così distribuiti: 411 a Catania, 265 a Palermo, 131 a Messina, 32 ad Agrigento, 18 a Caltanissetta, 15 a Trapani, 12 a Enna, 11 a Ragusa, nove a Siracusa. L'Asp di Trapani conteggia sempre cinque positivi, al netto dei pazienti fuori sede, altrettanti l'Asp di Ragusa.

Intanto, nel Messinese, è rientrato l'allarme Coronavirus scattato nella casa nella casa di riposo «Maria Immacolata Nuovi Orizzonti» di San Fratello dopo il test sierologico effettuato su due anziane con sospetto di positività: entrambe sono risultate negative ai tamponi e l'isolamento della struttura è stato revocato. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Musumeci: «Riapriamo l'Isola in sicurezza» Ma Bertolaso avverte: «Epidemie in autunno»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Sicilia della ripartenza dovrà mettere insieme «prudenza e cautela da un lato e la voglia di ridare ossigeno all'economia dall'altro», in un contesto di monitoraggio dettagliato. Si risveglia così dalla paura e dal torpore degli ultimi mesi l'Isola post-Covid apprestandosi a verificare il "gap" tra ambizioni di rilancio e la possibilità di ridare un ritmo serrato all'economia messa in ginocchio dagli effetti del coronavirus.

Il governatore siciliano Nello Musumeci ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo d'Orleans, la Fase 3 chiarendo i principali punti del protocollo di sicurezza. All'incontro hanno partecipato anche l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e gli assessori Ruggero Razza (Salute), Manlio Messina (Turismo) e Mimmo Turano (Attività produttive). In assenza di particolari «limiti alla mobilità extraregionale» da parte del governo nazionale la Regione riparte dalla sinergia tra i tre dipartimenti interessati- ha chiarito Musumeci- «un gruppo di lavoro coordinato da Guido Bertolaso che voglio ancora ringraziare per la generosa disponibilità con cui ha accettato il mio invito per mettere su un protocollo che consentisse la riapertura in un contesto di sicurezza. Ha chiesto un compenso di un euro e per non far pagare alla Regione vitto e alloggio ha deciso di utilizzare la sua barca. Ci deve aiutare a monitorare l'applicazione per almeno un paio di settimane».

Guido Bertolaso ha raccontato del sms del 15 marzo ricevuto da Nello Musumeci in piena tempesta Covid nel Paese e della scelta di dare una mano alla Sicilia maturata il 27 maggio: «Si aspettava la valutazione relativi ai dati dell'andamento del mese di maggio». E ha aggiunto: «L'estate trascorrerà tranquilla, ma dal prossimo autunno temo ci saranno problemi sanitari, e non solo in Italia, con l'interferenza di altre epidemie».



Un ottimismo pragmatico continua ad accompagnare invece, passo dopo passo, Ruggero Razza, assessore alla Salute che ieri ha spiegato l'idea e il progetto delle linee «da mettere a disposizione di tutti i cittadini». Da domani ha spiegato Razza «sarà operativo il sito siciliasicura.com, mentre attraverso il dialogo con app e web sarà possibile da parte del turista rendere le informazioni per potere avere una sorta di «pre-triage di tutti coloro che raggiungono la Sicilia». Un rilievo centrale - ha confermato l'assessore avranno invece le «unità speciali di continuità assistenziale che individuano in ogni provincia le unità di continuità assistenziale turistica con medici che da domani cominceranno la formazione al Cefpas». Un'ottantina i medici utilizzati come risorsa complementare per potenziare una rete che sia in grado di reggere botta in caso di problemi estivi.

Manlio Messina, responsabile delle politiche del turismo ha invece ha sottolineato «l'intenzione messa in campo dal governatore siciliano di dare supporto a un sistema che oggi paga un prezzo troppo alto» ricordando la necessaria sintesi tra procedure sanitarie agili e un percorso virtuoso: «Il turista verrà in Sicilia a troverà un sistema sanitario ad accoglierlo più che a controllarlo».

L'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano infine ha ricordato come «nessuno due mesi fa avrebbe pensato a una ripartenza e nessuno pensa che quest'anno la stagione possa ripetere i numeri dell'anno scorso, ma sarà utile recuperare il recuperabile».

«I problemi arriveranno in autunno» Giornale di Sicilia

«Giudicatemi a fine luglio»: Bertolaso svela le sue mosse ma lancia anche un allarme

PALERMO

Il primo tentativo di portare Guido Bertolaso in Sicilia risale al 15 marzo. La Sicilia, come il resto d'Italia, era in lockdown da qualche giorno e Nello Musumeci ha scritto un messaggio all'ex capo della Protezione Civile che era appena stato arruolato dal governatore lombardo Attilio Fontana: «Sono un po' geloso... ma so di poter contare su di te».

Due mesi dopo ecco il piano che porta la firma del presidente della Regione e di Bertolaso. Un piano che è una scommessa. L'ex capo della Protezione Civile lo dice chiaramente: non si poteva lasciare il turismo in balia di regole bizzarre, bisognava introdurre misure che incoraggiassero gli arrivi anche perché «i dati ci dicono che per questa estate si può stare abbastanza tranquilli mentre dal prossimo autunno temo ci saranno problemi sanitari». È un modo per dire che dietro le quinte della «Fase 2» restano i segnali di allerta lanciati dal mondo scientifico: «I problemi saranno acuiti dall'interferenza delle normali epidemie di influenza. Le Istituzioni devono lavorare per prepararsi agli scenari negativi del prossimo inverno» ha detto Bertolaso. E non solo, anche l'Africa rischia di diventare una polveriera-Covid pronta a esplodere: «A causa dell'emergenza Coronavirus peggioreranno le condizioni socio-economiche di quel continente e sarà agevolato un notevole afflusso di persone in cerca di aiuto attraverso il Sahara».

Per tutti questi motivi la guardie resta alta. Musumeci ha avvertito: «Riapriamo senza dovere pensare al peggio ma siamo pronti a intervenire se il peggio dovesse presentarsi». Nell'attesa Bertolaso, che non prende compenso per la sua collaborazione, resterà in Sicilia almeno fino a luglio: perché è a quel punto che potrà essere misurato il grado di tenuta del sistema di difesa del turismo messo in piedi ieri. «Giudicateci non in qualche giorno o settimana ma a luglio, quando attendiamo l'arrivo di milioni di turisti» ha avvertito l'ex capo della Protezione Civile.

La sensazione è che Palazzo d'Orleans sia pronto a modificare i piani della «Fase 2» in ogni momento pur di spingere la ripresa di tutti i settori economici. Non è un caso che l'assessore alle Attività Produttive, Mimmo Turano, ha ricordato che già sabato potrebbe essere cambiata la regola che blocca le aperture domenicali di negozi e supermercati. Inizialmente i sindacati avevano sposato questa linea del governo regionale ma da qualche giorno pressano per le riaperture, ha ammesso lo stesso Musumeci. Un occhio rivolto all'emergenza sanitaria e un altro a quella economica: questo è il mood di questi giorni. E anche l'assessore al Turismo, Manlio Messina, avverte: «Il settore del turismo in Sicilia che conta il 15 per cento del Pil è quello che per primo ha pagato la grande crisi dovuta alla pandemia da Coronavirus e, forse, è quello che ripartirà per ultimo nell'economia». È un modo per dire che potrebbero servire aiuti eccezionali se l'estate si rivelerà più negativa del previsto.

Per il momento però tutto ruota intorno al protocollo che permette di riaccogliere i turisti e far ripartire le strutture balneari e la galassia di attività collegate. Musumeci continuerà a monitorare i dati di contagio e nel frattempo continua a corteggiare Bertolaso affinché non lasci l'Isola. Chiusa, o quasi, la parentesi del comitato tecnico scientifico che ha guidato le scelte in piena pandemia, è il momento dell'ex capo della Protezione Civile a cui Palazzo d'Orleans è pronto ad affidare la pianificazione della «Fase 3», quella che arriverà in autunno.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Si stima l'arrivo di 4 milioni di persone

Sicilia, per i turisti un'App facoltativa e più strutture in caso di contagi

Piano di Musumeci per garantire riservatezza a chi è in vacanza. «Il sistema sanitario è pronto»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Alla fine la Sicilia ha scelto di non imporre nulla e di non tracciare i movimenti dei turisti. Una mossa che punta a concedere massima libertà e riservatezza e a garantire quindi un appeal maggiore alle mete siciliane in tempi di Coronavirus. Il piano per evitare nuovi contagi è dunque un compromesso che si basa su una App e su un aumento capillare delle strutture sanitarie in grado di intercettare i casi sospetti e di intervenire immediatamente per bloccare il nascere di focolai. Ma servirà la collaborazione dei turisti.

Il ruolo di SiciliaSiCura

Tutto ruota intorno a una App che sarà scaricabile sulle piattaforme Apple e Android fra un paio di giorni. Si chiama SiciliaSiCura ed è l'evoluzione tecnologica di quella utilizzata durante il picco della pandemia: «In quelle settimane di marzo è stata utilizzata da 30 mila persone che rientravano in Sicilia da altre regioni – ha ricordato Guido Betolaso, che ha lavorato con Musumeci e l'assessore Ruggero Razza al protocollo illustrato ieri – adesso è stata potenziata per reggere i dati che arriveranno da 3 o 4 milioni di persone». Tanti sono i turisti che nei mesi estivi la Regione spera si alterneranno in Sicilia. Questi turisti, una volta arrivati, saranno invitati a iscriversi al sito siciliasicura.com e da lì scaricheranno la App sui telefonini. Il sistema invierà dei messaggi periodici con cui verrà ricordato di informare – sempre per via telematica – le strutture sanitarie sul proprio stato di salute. Nel caso in cui si presentino dei sintomi sospetti – ha spiegato Razza – si potrà contattare subito il numero verde 800 45 87 87 e si entrerà in contatto con una struttura sanitaria che dalla stessa provincia in cui si trova il turista farà un pre triage.

Esami e ricoveri

Il passo successivo, se ce ne sarà bisogno, saranno gli esami diagnostici ed eventualmente il ricovero o la quarantena in strutture dedicate (opere pie o alberghi convenzionati). Nello specifico, i casi sospetti verranno trattati, ricevuta la segnalazione dalla App o dal numero verde, dalle Uscat (Unità sanitaria di continuità territoriale turistica) che sono state rafforzate in ogni provincia con l'assunzione di 80 medici, scelti fra chi ha lavorato nei reparti Covid in inverno. «Il turista deve venire qui nella consapevolezza di essere accompagnato da un soggetto invisibile e discreto. Deve essere libero di muoversi senza rendere conto a nessuno, ma in caso di necessità sa di trovare un sistema sanitario pronto a intervenire» ha detto Musumeci. Funzionerà? Tutto dipende dal grado di diffusione della App. È un protocollo facoltativo, dunque non ci sono sanzioni per chi lo ignorerà.

La mossa di Palazzo d'Orleans

Ma Razza e Musumeci puntano su alcuni aspetti che dribblano i problemi emersi a livello nazionale: non c'è alcun tracciamento dei percorsi e delle persone incontrate dal turista, come invece accadrà per la App Immuni che sta per essere lanciata dal governo nazionale e che può coesistere con SiciliaSiCura. «In più la App scelta dal governo regionale si propone come un filo diretto con i medici, e dunque è un modo per rassicurare il turista durante i giorni di permanenza sgomberando il campo da dubbi che possono rovinare la vacanza» ha spiegato Razza aggiungendo che la Regione ha investito su questa strategia «qualche decina di migliaia di euro». La Regione ha potuto contare sull'esperienza di Guido Bertolaso, che ha affiancato Musumeci nella fase di elaborazione del piano che permetterà di far ripartire il turismo: «La App facoltativa è un sistema molto semplice. Se l'ho capito io il meccanismo, significa che è per neofiti, per persone di qualsiasi età – ha detto l'ex capo della Protezione Civile -. Si tratta di un sperimento utile per tutto il Paese. Altre regioni potrebbero adottarla per evitare altre idee bizzarre». Un modo diplomatico per segnalare che eventuali patenti di immunità o sierologiche avrebbero scoraggiato i turisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

La protesta non si ferma. E a Roma al via i primi esami per la terza media con le norme anti Covid

Scuola, a settembre si torna sui banchi Ma i sindacati confermano lo sciopero

Oggi vertice col presidente del Consiglio e il ministro Azzolina: valuteremo insieme i passi necessari. Alla Camera il disegno di legge col voto di fiducia

Valentina Roncati

ROMA

Al via gli esami di terza media nell'era Covid. Quest'anno per l'emergenza sanitaria il tradizionale esame è stato sostituito dall'esposizione on line di un elaborato che l'alunno ha concordato con i docenti. E ieri il test con «distanziamento sociale» di questo anno scolastico, pesantemente segnato dal Coronavirus, ha preso il via in una scuola romana, l'Istituto Manin. Intanto il presidente del Consiglio Conte annuncia che «a settembre sicuramente la scuola riaprirà» e oggi su questo punto è convocato un tavolo col ministro Azzolina.

Gli alunni del Manin alle prese con questo esame unico hanno scelto temi come i sogni, lo sfruttamento dei minori, il razzismo in una tesina che costituirà il loro unico banco di prova per la licenza di terza media. «Abbiamo pensato di gestire questo momento di accompagnamento dei ragazzi ad una fase ancora legata al percorso scolastico - spiega la preside, Manuela Manferlotti - inglobando l'esperienza scolastica con questo momento di conversazione e di ragionamento fatto insieme. Siamo stati un pò i precursori: è stata una idea dei docenti del Manin pensare a questo come ad un momento di crescita ed anche di soddisfazione dei ragazzi, è giusto che la scuola si sia impegnata in questo senso. Azzerati i contatti a causa dell'emergenza Coronavirus, i ragazzi ne sono usciti "disanimati" rispetto alla relazione con la scuola».

Ieri alla Manin hanno discusso il loro elaborato 4 gruppi di 3 ragazzi, ciascuno. «È una bella esperienza, mi godo questo momento - dice ancora la preside - i docenti si sono commossi e sono stati contenti di poter "toccare" i propri ragazzi con questa modalità di esame».

In aula ma a distanza All'istituto Manin gli alunni alle prese con l'esposizione on line di un testo concordato

Si proseguirà ogni giorno fino a sabato; martedì 9 è la volta degli scrutini. Per lo svolgimento di tutte le operazioni - consegna, discussione e scrutini - ci sarà tempo fino al 30 giugno. La valutazione finale terrà conto di tutto il percorso fatto dallo studente; sarà possibile ottenere la lode.

Intanto il dl Scuola è approdato alla Camera dove questo pomeriggio inizierà l'appello nominale per la fiducia posta dal governo; il voto finale dovrebbe avvenire nella giornata di domani. Sempre per oggi dalle 17,30 il ministero dell'Istruzione ha convocato il tavolo per la riapertura delle scuole a settembre che verrà presieduto dal premier Conte. All'incontro parteciperanno Enti locali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Protezione Civile, Comitato tecnico-scientifico del Ministero della Salute, Sindacati, Forum nazionali delle associazioni studentesche, dei genitori, delle scuole paritarie, della Federazione italiana per il superamento dell'handicap.

«Ho chiesto la partecipazione di tutti - spiega il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina - perchè la scuola è un tema-Paese e va affrontato con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti. Non poteva essere altrimenti. Ognuno farà la sua parte in questa sfida che ci vede impegnati con un obiettivo comune: tornare fra i banchi di scuola a settembre, in sicurezza».

Dal canto loro, i principali sindacati della scuola - Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda - confermano lo sciopero proclamato per l'8 giugno. Nei giorni scorsi la Commissione di garanzia per gli scioperi aveva invitato i sindacati a revocare la mobilitazione. Ma i sindacati hanno deciso di tirare dritto. Per Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda le risposte sulla didattica e l'organizzazione, avute dal governo, sono «assolutamente insoddisfacenti».

La Sicilia

A settembre a scuola, da ieri esami alle Medie

Oggi vertice. Mentre i ragazzi di terza hanno cominciato a svolgere le loro prove online per ottenere la licenza il governo ha convocato per oggi un tavolo con enti locali, protezione civile, Cts, sindacati, studenti e genitori

VALENTINA RONCATI

ROMA. Al via gli esami di terza media nell'era Covid. Quest'anno per l'emergenza sanitaria il tradizionale esame è stato sostituito dall'esposizione on line di un elaborato che l'alunno ha concordato con i docenti. E oggi il test con «distanziamento sociale» di questo anno scolastico, pesantemente segnato dal coronavirus, ha preso il via in una scuola romana, l'Istituto Manin. Intanto il presidente del Consiglio Conte annuncia che «a settembre sicuramente la scuola riaprirà» e domani su questo punto è convocato un tavolo col ministro Azzolina.

Gli alunni del Manin alle prese con questo esame unico hanno scelto temi come i sogni, lo sfruttamento dei minori, il razzismo in un atesina che costituirà il loro unico banco di prova per al licenza di terza media. «Abbiamo pensato di gestire questo momento di accompagnamento dei ragazzi ad una fase ancora legata al percorso scolastico - spiega la preside, Manuela Manferlotti - inglobando l'esperienza scolastica con questo momento di conversazione e di ragionamento fatto insieme. Siamo stati un pò i precursori: è stata una idea dei docenti del Manin pensare a questo come ad un momento di crescita ed anche di soddisfazione dei ragazzi, è giusto che la scuola si sia impegnata in questo senso. Azzerati i contatti a causa dell'emergenza coronavirus, i ragazzi ne sono usciti disanimati rispetto alla relazione con la scuola». Ieri alla Manin hanno discusso il loro elaborato 4 gruppi di 3 ragazzi, ciascuno. «E' una bella esperienza, mi godo questo momento - dice ancora la preside - i docenti si sono commossi e sono stati contenti di poter toccare i propri ragazzi con questa modalità di esame». Si proseguirà ogni giorno fino a sabato; martedì 9 è la volta degli scrutini. Per lo svolgimento di tutte le operazioni - consegna, discussione e scrutini - ci sarà tempo fino al 30 giugno. La valutazione finale terrà conto di tutto il percorso fatto dallo studente; sarà possibile ottenere la lode.

Intanto il dl Scuola è approdato alla Camera dove oggi pomeriggio inizierà l'appello nominale per la fiducia posta dal governo; il voto finale dovrebbe avvenire nella giornata di venerdì. Sempre per oggi pomeriggio dalle 17,30 il ministero dell'Istruzione ha convocato il tavolo per la riapertura delle scuole a settembre che verrà presieduto dal premier Conte. All'incontro parteciperanno Enti locali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Protezione Civile, Comitato tecnico-scientifico del Ministero della Salute, Sindacati, Forum nazionali delle associazioni studentesche, dei genitori, delle scuole paritarie, della Federazione italiana per il superamento dell'handicap. «Ho chiesto la partecipazione di tutti - spiega il ministro Azzolina - perché la scuola è un tema-Paese. Ognuno farà la sua parte in questa sfida che ci vede impegnati con un obiettivo comune: tornare fra i banchi di scuola a settembre, in sicurezza». Dal canto loro, i principali sindacati della scuola - Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda - confermano lo sciopero proclamato per l'8 giugno. Nei giorni scorsi la Commissione di garanzia per gli scioperi aveva invitato i sindacati a revocare la mobilitazione. Ma i sindacati hanno deciso di tirare dritto.

La Sicilia

MISURE DI SICUREZZA CONFERMATE

L'Italia riparte, ma è sempre smart working

Soprattutto a Milano molti uffici stanno lasciando a casa i dipendenti

GIULIA COSTETTI

MILANO. L'Italia torna a muoversi, anche tra regioni diverse, nel giorno della ripartenza ma a Milano chi ha il freno a mano tirato sono gli uffici e le grandi aziende, che preferiscono ancora lo smart working al ritorno dietro la scrivania.

Anche se qualche rientro c'è stato - confermato dal traffico sulle tangenziali e dalla difficoltà a trovare parcheggio - nei "distretti finanziari» e dei grandi grattacieli di Milano come Porta Nuova e Citylife non è ancora ripartito il via vai di giacche, cravatte e tailleur: in piazza Gae Aulenti sono pochi i dipendenti che hanno oltrepassato i tornelli per salire ai piani alti della torre Unicredit, come conferma anche uno degli addetti alla sicurezza del palazzo e come notano anche i baristi dei locali affacciati sulla piazza, tra cui l'Illy Caffé, che proprio in occasione della ripartenza del 3 giugno ha offerto un espresso a tutti i clienti.

«Qui ancora non c'è praticamente nessuno di loro, c'è ancora calma», ha detto uno dei baristi alzando lo sguardo agli uffici che



si intravedono tra le facciate specchiate, rimaste ferme a qualche settimane fa. E infatti nel palazzo ormai simbolo di Milano, dove in tempi pre-Covid lavoravano circa 4mila persone, ora si lavora su turnazione con solo il 10% dei dipendenti presenti all'interno, mentre il 90% lavora a casa da remoto.

Come previsto dalle norme di sicurezza, misurazione delle temperatura con termoscanner per chi entra nella torre, un kit con guanti, mascherine e gel e un 'protocollò che suggerisce, almeno per il momento, di evitare le uscite per la pausa caffè o per il pranzo in modo da limitare al massimo i rischi di contagio negli spostamenti e anche per evitare possibili assembramenti. Chiusi ancora anche gli spazi comuni della torre Unicredit come le aree break, la mensa e l'asilo nido aziendale.

Anche a Citylife, non si è a ancora tornati a pieno regime: i dipendenti di Allianz, ad esempio, continueranno a lavorare da casa almeno fino a fine giugno. A rianimare la piazza all'ombra delle tre torri, ci sono però gli operai in pettorina e caschetti di sicurezza che lavorano ai cantieri del palazzo Pwc, in cui sono ripresi i lavori, i clienti del centro commerciale e gli avventori dei bar, seppur ancora pochi: tra loro, seduti ai tavolini all'aperto, soprattutto giovani, anziani e alcune mamme o papà con i bambini.

Chi proprio non riesce a lavorare chiuso in casa, approfitta dei primi giorni di estate e trasferisce lo smart working all'aperto, partecipando alle riunioni in videoconferenza seduto al tavolino del bar e bevendo un caffé.